

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

Per l'Ufficio del giornale	Annata L. 16	Semestre L. 8.50	Trimestre L. 4.50
Per la stampa	" 20	" 10.50	" 5.50
Per tutto l'anno di posta	" 25	" 11.50	" 6.00

Si pubblica la sera

SETTE GIORNI NERO I FESTIVI

PREZZO ANNUALE CONTANTE L. 16

Per l'Ufficio del giornale, via del Nord N. 105.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(per ogni riga)

Inserzioni di avvisi tutte ufficiali che private in quarta pagina sommano 25
 la linea e spazio di linea in carattere tedesco.
 Articoli commemorativi costano 75 la linea.
 Non si danno conto alcuna degli articoli anonimi e degli estratti non
 autorizzati anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — I giornali repubblicani dicono che il messaggio è diretto specialmente contro i legittimisti; ne applaudono le dichiarazioni e l'imparzialità.

I giornali conservatori asseriscono che il Messaggio è diretto contro i radicali. L'opinione pubblica generalmente è soddisfatta del linguaggio e del patriottismo del Maresciallo, nonché per l'appello da lui fatto agli uomini moderati di tutti i partiti.

MADRID, 3. — Il cabecilla Lozano venne fucilato per crimini comuni.

LONDRA, 4. — Il console di Venezuela smentisce la voce che due navi spagnuole abbiano bombardato Laguaira, e soggiunge che le notizie della rivoluzione di Venezuela sono esagerate.

LISBONA, 4. — L'anniversario della liberazione del Portogallo dalla dominazione spagnuola fu solennizzato con grandi feste.

BERLINO, 4. — Il Presidente superiore della Slesia Von Nordeuffgheit fu dispensato dall'impiego in seguito alla sua attitudine nell'eseguire le leggi ecclesiastiche.

VERSAILLES, 3. — (ritardato). Il Messaggio fu applaudito: specialmente dal centro destro e dal centro sinistro.

Si cominciò a discutere il progetto di Jaubert relativo alla libertà dell'insegnamento superiore.

Gli uffici elessero i loro presidenti. Nove appartengono alle frazioni di destra e sei a quelle di sinistra.

DIARIO POLITICO

Il telegrafo ci manda una notizia quanto inaspettata, altrettanto dolorosa.

APPENDICE

RASSEGNA DRAMMATICA.

Teatro Garibaldi. - *Sfinge*, dramma di OTTAVIO FEUILLET.

Egli è a malincuore che prendiamo la penna per parlare della *Sfinge*, imperocché sebbene abbiamo dietro di noi tutto il pubblico, che accoglie sfavorevolmente il lavoro dell'accademico francese, tuttavia ci sembra soverchio ardimento portare un giudizio contrario all'autorità di altri pubblici italiani, e di critici competentissimi. E valga il vero a Vienna ove, per esempio, si recitò proprio in questi giorni la *Sfinge*, essa venne parecchie volte ripetuta, ed i critici di colà, i quali si vantano della finezza germanica nel giudizio, la lusingano di encomii e di lodi. Fra i nostri appunti medesimi abbiamo trovato una critica del Filippi sopra *Le Sphinx* recitata nella scorsa primavera dalla compagnia francese a Milano, ove il favore del Feuillet è levato a cielo e vi si legge il seguente periodo che val la pena d'essere citato:

Il senatore Desambrois, attuale presidente del primo ramo del Parlamento, è morto la notte del 3 corr., quasi all'improvviso.

Questa perdita sarà sentita con profondo rammarico in tutto il paese, poiché l'illustre defunto avea reso segnalati servizi alla patria, e per le sue virtù morali e cittadine godeva presso tutti della massima stima e simpatia. Così va diradandosi sempre più l'eterna schiera di quegli uomini che hanno aperto la marcia gloriosa del nostro rivolgimento, e che vi hanno consacrato per un quarto di secolo pensieri, opere ed affetti.

La morte di Desambrois lascia un vuoto, che sarà specialmente sentito in Senato dove la sua parola e il suo consiglio avevano grande autorità.

Era pure presidente del Consiglio di Stato, e cavaliere dell'Ordine supremo dell'Annunziata.

Il Messaggio del maresciallo MacMahon dimostra col suo tenore l'insistenza di molte congetture, che si erano fatte sulle intenzioni del Capo dello Stato circa la grave discussione, che avrà luogo presto o tardi nell'Assemblea, delle leggi costituzionali.

Si era detto che MacMahon sarebbe quasi disinteressato nella discussione di quelle leggi e che il Ministero, ripresentandosi all'Assemblea, avrebbe lasciato a questa tutta l'iniziativa, e tutta la responsabilità delle leggi stesse.

Un passo del messaggio di MacMahon prova come questi calcoli fossero assolutamente fallaci.

Facendosi forte delle impressioni raccolte nel suo viaggio in alcuni dipartimenti, dove il Presidente ha veduto manifestarsi il desiderio che il potere

« Nella *Sfinge* v'è un'azione scenica viva, irruento rapida forse, ma piena di palpiti, di spasmi, di emozioni, tale da ottenere il primo, ed il più desiderabile degli effetti in teatro: quello di costringere lo spettatore ad una attenzione continua, che lo tra-sporta e lo immedesima nell'invenzione, come fosse una realtà, facendogli sudar freddo ed anche piangere qualche volta. »

Per buona fortuna noi non ci siamo fidati delle parole dell'egregio critico milanese, perchè davvero noi che ci lasciamo facilmente impressionare dal palcoscenico, potevamo tenere che la soverchia emozione ci sopraffacesse. Ma invece ci siamo trovati davanti ad una azione lieve, e senza esaltamenti gravi; abbiamo specialmente nei due primi atti visto le cose andare così senza tempeste, che davvero cominciammo a credere che la nostra sensibilità fosse diminuita, o che il Filippi avesse sentito *le Sphinx* in una sera nervosa.

Nel secondo atto cullati dalla musica del *l'ovvero Ulrico*, avemmo volentieri imitato l'ammiraglio de Chelles che si addormentò così placidamente sul canapè, mentre già le linee dello shadiglio si disegnavano sulle labbra dei nostri vicini, meno preoccupati di noi dei doveri della critica.

sorto dal 20 novembre venga fortemente organizzato, « io non declino, egli dice, la mia parte di responsabilità, e l'intervento del governo non mancherà nel garantire con misure sagge le funzioni regolari dei pubblici poteri. »

Spiega quindi con franche parole i suoi doveri verso l'assemblea, e ripete di volerli esercitare fino all'ultimo giorno con incrollabile fermezza e col più scrupoloso rispetto delle leggi.

Il telegrafo ci annunzia che queste parole hanno fatto una buona impressione, e più ancora la frase dove afferma di non aver accettato i poteri per servire alle aspirazioni di alcun partito. A rigor di termine però la frase sarebbe maggiormente apprezzata se il governo del maresciallo non dimostrasse in ogni circostanza verso gli Orleanisti, cioè verso il partito, che gode minore stima e simpatia nel paese, predilezioni troppo evidenti.

Scopi supremi dell'ordine di cose stabilito dalla legge del 20 novembre sono la difesa sociale e la riparazione nazionale a raggiungere le quali egli si rivolge senza spirito di esclusione a tutti gli uomini di buona volontà, e ne invoca il concorso.

Il mantenimento fedele di tutti gli impegni e il rispetto ai trattati rese più benevoli le relazioni colle potenze, nessuna delle quali oggi mette in dubbio il desiderio del gabinetto francese di conservare rapporti amichevoli con tutti gli altri.

Si congratula dell'abbondante raccolto, che ha rianimato l'industria e il commercio del paese: annunzia progetti di riforme nell'amministrazione delle finanze, e l'esposizione dei mezzi per colmare il disavanzo.

Secondo un dispaccio il Messaggio

Lo dico francamente: accetto il carattere di *Bianca di Chelles* e lo trovo un carattere stravagante, eccezionale, ma è disegnato con proporzioni larghe, e risalta netto sul fondo del quadro. Accetto di più ch'esso sia la *Sfinge* raffigurata dal poeta parigino. È certo che il carattere si comprende; ove non lo si comprendesse il dramma non ci sarebbe, e per di più noi sappiamo che è una *Sfinge*, ed è già sapere qualche cosa. Il carattere di *Bianca* non vuol essere considerato di fronte agli spettatori, ma a coloro che la attorniano. Per loro deve tornar difficile cogliere in quel cuore, naufragato nell'abbandono del marito, e del mancato conforto della prole, cogliere, cioè v'ha di sicuro, di vero fra la leggerezza della donna civetta e la singhiera, ed i suoi momenti di passione, di calma, di riflessione. La *Sfinge* è un fenomeno psicologico misterioso.

Ma gli altri caratteri mancano di conseguenza: l'amore di *Savigny* lotta fra la moglie e l'amante e sta bene, ma in qual fatto trova modo di spiegarsi questo secondo affetto? Nella fuga dell'atto terzo. Ecco come l'azione è lenta nei due primi atti, perchè appunto il nodo del dramma sta appena nel terzo, il

ha contentato tutti: ha contentato a destra, dove ne giudicano il tenore contrario ai radicali, ha contentato questi, che vi scorgono la condanna dei legittimisti.

Niente di meglio: contenti loro, contenti tutti.

A nostro parere il Messaggio è dettato con singolare abilità, e risponde nè più nè meno alle difficoltà della situazione, alle urgenze del momento.

La fase conciliativa della politica di Bismark verso l'Alsazia e la Lorena è terminata per far luogo a quella degli attriti, e delle antipatie insormontabili. Ne abbiamo un nuovo indizio nel rifiuto dei deputati Alzaziani e Lorenesi di entrare nella Commissione del bilancio per l'Alsazia.

Bismark d'altronde si è messo a navigare in acque pericolose per ciò che riguarda le leggi ecclesiastiche: vediamo infatti che i maggiori ostacoli gli vengono dagli stessi funzionari, che hanno la missione di attuarle.

Non v'ha dubbio che la rimozione del Presidente Superiore della Slesia produrrà un tristissimo effetto, e non ci vuole che tutta la fermezza del Gran Cancelliere per superare le difficoltà di una situazione così tesa.

A proposito del progetto dell'unione iberica si annunzia da Lisbona che venne festeggiato con grande solennità l'anniversario della liberazione del Portogallo dalla Spagna. Non si può smentire in modo più formale le voci corse di quel progetto.

RIVOLUZIONE ARGENTINA

Da qualche tempo l'attenzione pubblica si rivolge agli avvenimenti dei quali è teatro una parte importan-

quarto lo scioglie subito appena sviluppato, e questa rapidità nuoce all'effetto complessivo. Ammesso pure l'atto terzo come efficace, l'ultima scena d'amore dovrebbe essere meno precipitosa, salvo che la forbice del capocomico non sia venuta ad afforzare la furia dell'autore per sciogliersi dall'attenzione avida del pubblico. Può averci influito anche un ragionevole riguardo alla propria salute perchè davvero nel cuor della notte, in un folto bosco, un'infreddatura a capo scoperto è presto presa.

Berta di *Savigny*, la virtù, è un carattere freddo, ed anch'esso tentennante: è gelosa e non lo è; teme che *Savigny* ami *Bianca*, e poi li abbandona al chiaro di luna a conversare assieme in un tu per tu. È inutile osservare ch'ella sente fra gli alberi, che si amano, mezzo assai frusto, molto più che *Bianca* nell'atto terzo seppa fra i corti naggi che Berta è gelosa, come Berta dietro quelle medesime cortine apprese la fuga con *lord Astley*. Questa virtù di Berta che conosce poi le sante leggi del perdono sino all'ultimo, ha d'uopo nell'atto quarto dei consigli d'un adultero immaginario, di questo medesimo *lord Astley* che dimentica di fare le sue valigie per sedersi consigliere al suo fianco.

Niuno dei caratteri secondari ha vita:

tissima dell'America meridionale. Mentre però dispacci continuamente contraddittori ci lasciano ancora incerti sulla piega di quegli avvenimenti, e sulle conseguenze della ribellione di Buenos-Ayres, crediamo che pochi fra i lettori sieno bene informati sulle cause che l'hanno originata, e sull'importanza degli interessi italiani che in quel movimento si trovano implicati.

Crediamo perciò utilissimo riportare dalla *Perseveranza* le seguenti corrispondenze, benchè retrospettive, siccome quelle che ci forniscono le più dettagliate informazioni sull'argomento.

Eccole:

Buenos-Ayres, 6 ottobre.

Con mia lettera del 27 ora scorso mese vi annunciavo lo scoppio della rivoluzione, ed i primi fatti di essa. Da allora in poi l'andirivieni, l'armarsi, l'agitarsi, e le misure di rigore sono andate crescendo, ma fatti di guerra non ne sono accaduti, almeno per quanto si può sapere. A sentire il Governo, il quale ha intercettate, a suo esclusivo beneficio, tutte le comunicazioni, i ribelli non troverebbero aderenti nelle provincie dell'interno, la popolazione appoggierebbe l'attuale ordine di cose, e le truppe sarebbero animate dai migliori sentimenti. A sentire, invece, i mitristi, o almeno le notizie che essi fanno pervenire in Buenos-Ayres, le truppe del Governo si ribellerebbero dovunque contro di esso, le rimaste fedeli sarebbero fuggite alle prime scaramucce, varii generali, già al servizio della Repubblica, marcerebbero con forze poderose contro Buenos-Ayres, e la popolazione odierrebbe a morte gli avellanisti. Alcuni spiegano la lentezza con cui i rivoltosi procedono nel loro piano col volere essi rispettare il Governo stabilito

l'ammiraglio, l'Argo dai cent'occhi che non vede mai nulla, e che serve per quel finale da farsa del second'atto (di dormire alle note del pianoforte d'Ulrico, *Ulrico, Lajardie, Astley, Everardo*, la società di casa i Chelles, vedi combinazione i son tutti innamorati di *Bianca*. Lo si sa del resto perchè ci usano la finezza di farcelo sapere: da noi non ce ne accorgeremo. Tutto al più le obbediscono, come ad una sultana, colle servilità degli schiavi, facendole all'uopo da domestici, per evitare l'incendio dei salari, e la molteplicità dei personaggi.

Ciò poi che nuoce soprattutto al dramma è la previsione e l'allusione continua alla catastrofe. Perchè tanto interesse a parlarsi sin dal primo atto di quel veleno che si trova nella *Sfinge* dell'abello? È chiaro perchè comprendiamo a tempo, che l'autore si libererà definitivamente della *Sfinge* con quella polvere omicida, perchè sappiamo che con quel mezzo taglierà il nodo di quell'anima misteriosa non avendo l'ardimento di scioglierlo.

La critica francese ha lodato persistentemente, ostinatamente *madama Croizette* che moriva tanto realisticamente sulle scene del *Gymnase* appunto per indorare la pillola all'antico favorito dell'Imperatrice, che gli aprì le porte

sino al 12 del corrente mese, giorno in cui il Sarmiento, attuale presidente, deve consegnare il bastone del comando al suo successore l'Avellaneda. A quella data si conoscerebbero meglio le intenzioni delle truppe dei ribelli, e una sommossa dovrebbe scoppiare in Buenos-Ayres stessa; «operando diversamente, dicono i mitristi, sarebbe una ribellione contro un potere che abbiamo riconosciuto, ed al quale siamo rimasti obbedienti in tutti questi anni, nostra intenzione essendo quella d'imporre che l'Avellaneda salga al potere, perchè la sua elezione è stata il frutto della frode, della pressione contro la libertà del voto, e dell'intrigo.» Siffatto proposito di voler fare la rivoluzione a giorno fisso e pubblicamente dichiarato mi pare puerile; ma qui gli si dà grande importanza.

Il generale Mitre è fuggito sul territorio della Repubblica dell'Uruguay con quasi tutti i capi del suo partito. Di là, per vieppiù circondarsi di popolarità, ha pubblicato un manifesto, nel quale dice ch'egli rinuncia ad ogni aspirazione alla presidenza; che egli ed i suoi aspettano il famoso giorno 12 per mettersi alla testa dell'esercito del popolo nel caso che il nuovo eletto presidente Avellaneda non rinunci all'alta sua carica, e non si venga ad un accordo per scegliere un presidente neutrale. Anche ciò mi pare più facile a dire che a fare.

Frattanto lo stato d'assedio è stato esteso a tutta la Repubblica, e le guardie nazionali si armano in fretta e furia. Se vedeste che tipi di soldati! Al loro confronto le guardie nazionali del Regno d'Italia si potrebbero chiamare al trentanti Marti. Sono vestite interamente di tela russa greggia, e in testa portano un berretto alla francese, colore scuro, e colle lettere G. N. in giallo: da una guardia all'altra l'armamento differisce in modo strano; chi ha un vecchio fucile, d'antichissimo modello, che piglia fuoco una volta sì e due no; chi ha uno sciabolone, chi un coltellaccio attraverso la cintura, chi un pistolone e chi due revolvers. Codeste guardie si occupano unicamente a vessare gli stranieri e a passeggiare da un alba all'altra. Siccome gli stranieri sono esonerati dal servizio militare, purchè siano muniti del certificato di loro nazionalità, detto *papelota*, così le guardie si divertono assai, quando trovano alcuno senza carta, o con documenti ch'esse capricciosamente dichiarano illegali, ad arrastare, perquisire ed a passare ad atti di prepotenza d'ogni sorta, angariandolo tanto

dell'Istituto. Però l'autore si rivela maestro nell'orditura generale del lavoro, nella bellissima scena fra le due donne del quarto atto, che — a dispetto dei detrattori del teatro italiano — ricorda la scena di *Amore senza stima* e di *Causa ed effetti* fra le due donne rivali. Ci è persino la scoperta delle lettere per stringere più da vicino l'imitazione. Nella dipintura del carattere di Bianca ci è verità, c'è uno stravagante, ma ben esplicito concetto, pur tutto ciò non compensa il vuoto dei personaggi secondarii, le illogiche situazioni.

Saggiunga che la traduzione è pessima, e ci farebbe ripetere quello che fu detto della versione tedesca, ch'è fatta da chi non sapeva nè l'italiano, nè il francese.

Si ha un bel ridere con vergognosa compiacenza della decadenza del teatro italiano: noi persistiamo nella nostra vecchia opinione. Il decadimento è generale. Quando la Francia aveva i Dumas, gli Scribe, gli Augier, i Delavigne, noi eravamo bambini e potevamo ben dirci decantati, ma Paolo Ferrari, a cui l'accanimento pertinace dei critici nel chiedergli cose sovrumane o giù di lì, ha fatto perdere la casta spontaneità dei suoi primi lavori, si perirebbe tuttavia a mettere il suo nome sotto la *Sfinge*. Se lo facesse, povero lui!

G. B. S.—I.

più perchè dicono che gli stranieri sono mitristi.

Allo scopo di provvedersi di *papeletas* un gran numero di Italiani ha assediato in questi giorni il nostro Consolato; al punto che si è dovuto parecchie volte ricorrere alla forza per impedire che la ciurma invadesse la Cancelleria, le cui porte si son dovute sbarrare. Le grida, le bestemmie, i fischi e la ressa grandissima erano in permanenza al Consolato italiano, e nonostante il gran numero di *papeletas* gratuite che si dovette concedere, gli incassi ch'esso ha fatti dal mese di settembre in poi non saranno inferiori a centomila lire.

Il Console, mi fu detto, ha mandato ieri un telegramma al Ministero, chiedendo l'autorizzazione d'erogare parte dell'introito di codeste tasse in beneficio degli Italiani poveri che qui abbiamo. Sono assicurato che siffatto dispaccio s'è dovuto spedire per obbedire a certe pressioni... e secondo me, il Governo nostro farebbe bene a rispondere picche.

Tutti i giornali mitristi quali *La Pampa*, *La Prensa*, *La Nación*, ecc. vennero soppressi; vennero pure sospesi i giornali governativi, per la sola ragione che diedero notizie inesatte sopra i supposti combattimenti, che dicevansi avvenuti tra il generale fedele Bocca e il fedele Arredondo. Evviva la libertà repubblicana!

7 ottobre.

Ieri sera venne firmato il decreto presidenziale che sottopone i giornali ed ogni altra pubblicazione stampata, alla censura preventiva. Come sono carini codesti repubblicanissimi, che declamano contro la *tirannia* dei Re, e poi, quando loro torna, vanno a dissotterrare le più draconiane misure del dispotismo!

La calca al Consolato italiano è oggi diminuita; ma tutti chiedono la *papeleta* gratis. Due ore fa è comparsa da lontano la così detta flotta dei ribelli, composta d'una cannoniera, quella che si è ribellata, e di due carcasse in legno, comperate dai mitristi nell'Uruguay. Si attende uno scontro colla così detta flotta Argentina fedele a Sarmiento, e composta d'una cannoniera, quella che fu recuperata dal governo dopo ch'era rimasta in secco, e d'altri vaporini in legno. Però tutte le probabilità di successo stanno dalla parte dei mitristi, pechè la flotta governativa è servita da marinai improvvisati. Si parla di una congiura, scoperta fra gli Italiani, per un colpo di mano in favore dei mitristi, da effettuarsi il tanto celebrato giorno 12. Ma non ci credo, e suppongo che avverrà nulla neppure in quel giorno. Il Sarmiento ha però decretato che i tre giorni precedenti al 12 siano festivi, e ciò apparentemente per solennizzare l'installazione del nuovo presidente, ma realmente perchè sieno chiusi tutti i negozi, gli uffici pubblici, le Banche, gli opifici, nel caso di sommossa.

L'argomento saliente della conversazione odierne sono le lettere dirette dal presidente della Repubblica ai generali ribelli Rivas e Arredondo, per incitarli a ritornare sotto la bandiera del Governo; ma a siffatta esortazione quei generali risposero con un rifiuto. Venne pure pubblicato il proclama col quale Sarmiento prende commiato dal popolo, giacchè a giorni non sarà più il capo supremo della Repubblica, al quale raccomanda il neoletto Avellaneda. Questo proclama è di una lungaggine sconfortante, senza capo nè piedi, e zeppo di spropositi madornali. E frattanto che Sarmiento scrive al popolo, Arredondo ha occupato la città di Cordova, ove entrò senza colpo ferire. Sino ad ora la rivoluzione, però, è un mito: truppe e guardie nazionali corrono per ogni verso, ma i cosiddetti corpi d'armata pare giuochino a gatta cieca, e non s'incontrano mai! Vedremo dopo il 12.

13 ottobre.

Parturient montes senza neppure il ridiculus mus! Ieri a mezzogiorno gli Uffici, i negozi le case, erano chiusi: s'at-

tendeva la rivoluzione. Nella sera prima s'erano fatti molti arresti di persone sospette di parteggiare coi ribelli. 1500 di queste persone, parte indigene e parte straniere, vennero condannate a domicilio coatto, che qui consiste nella proibizione d'uscire dalla propria abitazione.

Finalmente scoccò l'una pomeridiana, ora in cui il Sarmiento doveva consegnare l'emblema del potere all'Avellaneda. Il Congresso stava in seduta solenne, ed io mi recai in piazza Victoria a dare un'occhiatina alle cosiddette truppe del Governo. Se si eccettua un centinaio di usseri, formanti la scorta del presidente, un battaglione di linea (di 250 uomini) destinato alle parate, e una cinquantina di artiglieria, ai quali viene distribuito l'uniforme soltanto nelle grandi occasioni, tutto il rimanente era un'accozzaglia di gente mezzo vestita in uniforme e mezzo in borghese, tra cui la guardia nazionale, a piedi ed a cavallo, era quella che faceva la più brutta comparsa. All'una e mezzo l'Avellaneda non aveva ancora finito il suo discorso, per la qual cosa soltanto dopo le 2 gli venne consegnata l'insegna del potere, consistente in un bastone con due fiocchi. In questo emblema gli epigrammisti hanno trovato che il presidente deve governare il popolo a bastonate coi fiocchi.

Un pò più tardi, il Sarmiento, ridivento semplice cittadino recavasi secondo il costume a piedi, a casa sua, seguito da una frotta di monelli che gli gridava evviva Sa invece di succedergli l'Avellaneda lo avesse sostituito nel potere il Mitre o qualche altro candidato più simpatico ai Bonaerensi, il Sarmiento sarebbe stato oggetto d'una grande dimostrazione, perchè tutti riconoscono che relativamente a questo paese, egli fu un ottimo presidente, e seppe sino all'ultimo tenersi superiore alle lotte dei partiti.

Intanto continuano a propagarsi le notizie più contraddittorie sui movimenti delle due armate. Da quanto si vocifera le forze del governo consisterebbero in 4000 uomini di guarnigione in Buenos-Ayres, 6000 uomini con artiglieria a Mercedes, oltre 10,000 altri, sparsi qua e là, e sui quali non si può fare che poco conto. Il generale mitrista Arredondo non aveva che pochi giorni fa 3000 uomini; ma, dopo presa Cordova, avrà potuto facilmente duplicarli; il generale Rivas avrà dai 4 ai 5000 uomini compresi alcune centinaia d'Indiani, i quali gli si sono uniti pella speranza del bottino. Mitre ha organizzato un piccolo corpo di 1500 uomini nell'Uruguay, ed a quest'ora deve già essere, con loro, sul suolo argentino. Rilevanti spese vennero fatte dai mitristi per acquisti d'armi in Montevideo, e pare che il governo uruguayano lo protegga, ciò che sarebbe un colpo forte per il governo argentino. Questo spinge frattanto, l'armamento delle guardie nazionali, e si immagina d'averne a sua disposizione 50,000 uomini; ma credo che sarà molto se potrà valersi di una metà della metà. Neanche i ribelli sono ben armati; però, se è vero che gli Orientali hanno messo a loro disposizione persino una parte del proprio arsenale potranno in breve, disporre di molte buone armi.

Tuttavia a calmare le idee bellicose concorse, in questi giorni, la pioggia, che fu copiosissima e perseverante. Essa ha fatto scomparire le guardie nazionali di Buenos Ayres, e deve avere non poco contribuito a rallentare le mosse dei corpi belligeranti.

Assieme alla pioggia abbiamo avuto burrasca fortissima nel Rio. Molti legni furono spinti contro terra, e ora che il bel tempo s'è ristabilito, si sta pescando sulla costa i cadaveri dei naufraghi. La tranquillità è perfetta.

18 ottobre.

Insomma questa benedetta rivoluzione mitrista è come *Paraba fenice*: «che vi sia ciascun lo dice, ove sia nessuno la sa.» Tutti i generali che servivano il governo si sono ribellati, e quindi, per averne qualcuno, almeno da far fi-

gurare nelle parate, si è pensato di nominar generale l'ex presidente Sarmiento! Il giornale governativo *Mosquito* ha pubblicato in caricatura i ritratti dei generali ribelli, tacciandoli delle più arminose azioni.

Continuano le vergognose pressioni contro il Consolato italiano, allo scopo di mungergli danaro. Alcuni della fecia della Colonia italiana hanno indirizzato una lettera al console Negri, che fu pubblicata nell'*Operaio Italiano*, colla quale giungono persino a chiedergli di rinunciare a favor loro il 10 0/0 che a lui spetta sulla tassa pel rilascio delle *papeletas*, aggiungendo, con una teoria comunalista, che, così operando, non darebbe nulla del suo!

La comunicazione telegrafica sottomarina fra l'Argentina e l'Europa, per la via di Rio Janeiro e Lisbona, è stata intercettata; perciò anche il telegramma spedito dal console al Ministero italiano per chiedere l'autorizzazione di distribuire ai poveri una parte del ricavo delle *papeletas*, rimarrà per un bel pezzo senza risposta. Cominciamo bene; qui è tutto confusione ed incertezza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Iersera, 2, si è tenuta al ministero dell'interno una riunione degli onorevoli ministri Minghetti, Cantelli e Vigliani, e del segretario generale dell'interno on. Gerra, per deliberare intorno a provvedimenti di sicurezza pubblica da presentarsi al Parlamento. Visono stati invitati alcuni deputati nativi di Sicilia e che ebbero occasione di studiarne le condizioni. Siamo informati che è stato deciso di attenersi alle principali disposizioni annunziate nelle adunanze della maggioranza, respingendo ogni proposta tendente a sostituirne delle altre più gravi e rigorose (*Opinione*).

TORINO, 3. — Oggi ebbero luogo gli esperimenti del nuovo treno Riatti sulla ferrovia Torino-Rivoli. I risultati furono soddisfacentissimi.

Intervennero all'esperimento gli ingegneri della Società dell'Alta Italia, i rappresentanti del Museo industriale ed il Regio Commissario.

BOLOGNA, 3. — Dopo breve combattimento, fu arrestato dai Carabinieri il brigante Andreoli, ultimo avanzo di una piccola banda di grassatori ch'egli guidava, infestando l'agro bolognese. Con lui sono stati arrestati il manutengolo e alcuni complici.

Il compagno più fiero dell'Andreoli era stato ucciso, or sono pochi giorni in altro conflitto colle guardie di pubblica sicurezza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Il *Français* dichiara assolutamente infondata la notizia che si tratti di togliere lo stato d'assedio. Tutti i prefetti che furono consultati si dichiararono contrari all'abolizione.

— Il comandante militare ha vietata la pubblicazione dell'*Ami du Peuple*, giornale repubblicano di Douai.

— Il sig. Rolland, deputato del Lot, ha presentato la sua dimissione. Il gruppo dell'Appello al popolo presenterà come candidato il sig. Cunias, che gode di una influenza considerevole in quel dipartimento.

GERMANIA, 4. — Scrivono da Berlino: Il secondo difensore del conte Arnim l'avv. Dockhorn, è arrivato ieri da Posen e conferì col dottor Munckel e col conte il Dockhorn difenderà la persona di Arnim come ufficiale dello stato ed ambasciatore; il Munckel combatterà i punti dell'accusa. Il termine è fissato pel 9. I difensori proporranno allora l'aggiornamento del processo, atteso lo stato di salute dell'accusato; però si dubita dell'adesione del tribunale.

SPAGNA, 29. — Si ha da Santander che il tempo è pessimo ed impedisce le operazioni del generale Bianco, il quale in conseguenza è trattenuto a San Sebastiano.

— Vennero inviati, ieri, rinforzi a Cuba.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Si ha da Vienna:

La *Wiener Zeitung* pubblica il protocollo finale ratificato della Commissione internazionale di Varsavia, relativo alla divisione dei beni della esistita diocesi di Cracovia.

La Commissione economica prese la risoluzione di invitare il governo a presentare, con la maggiore sollecitudine possibile, il programma ferroviario alla Camera dei deputati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre contiene:

R. decreto 19 novembre, che approva il regolamento per l'applicazione della legge relativa alle tasse sulle fabbricazione dell'alcool e della birra.

R. decreto 15 novembre, che autorizza la Banca mutua popolare del distretto di Oderzo ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

R. decreto 15 novembre, che approva il trasferimento, da Genova a Milano, della sede della Banca per il commercio dei metalli preziosi.

Nomina nell'ordine della Corona d'Italia, fra cui quella del comm. nobile Giovanni Battista Giuria, a grado ufficiale. Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARESE

Corte d'Assise. — Il ruolo da noi pubblicato il giorno 29 novembre pella futura sessione che si apre il 9 corr. va così in parte modificato:

17 dicembre causa contro Sattin Luigi per omicidio. — Dif. avv. Colle.

19 id. contro Maniero Maria per infanticidio. — Dif. avv. Callegari.

23 e segg. id. contro Berlendis Giuseppe, Bulegan Antonio, Osti Sebastiano, Cardin Giovanni, Putti Antonio, Pavan Fortunato, Menzato Francesco, Ritratto Romano, Longo Luigi per spenzione dolosa di biglietti della B. N. falsi — testi 48. — D.f. avv. Manfredini, Cantele, Clemencig, Callegari, Dall'Oglio, Storai, Giavedoni, Baggio, Fantoni.

Tribunale Correzionale. — Il processo contro Venturini Orsola venne ieri rinviato avendo gli egregi professori Tebaldi e Lazzaretti, chiamati dalla difesa come periti, chiesto un tempo opportuno per poter stabilire i rapporti scientifici fra l'isterismo della ragazza e l'imputazione d'appiccato incendio da cui si trova aggravata. Essa ha, com'è noto, nello scorso inverno dato volontariamente due volte il fuoco all'Osteria delle tre bale ove si trovava come domestica.

Il P. M. rappresentato dall'egregio sostituto sig. Forchesato si era vivamente opposto alle istanze della difesa rappresentata dall'avv. Monici.

Onorificenza. — Sentiamo con piacere che il sig. Giovanni Andrea nobile Concini, del quale abbiamo avuto l'occasione di parlare altra volta pe'suoi lavori araldici, fu nominato Socio corrispondente del Circolo Scientifico di Larino (Molise), e venne fregiato della medaglia d'oro del Circolo stesso.

Questa nuova onorificenza deve incoraggiare sempre più il signor Concini nella specialità de'suoi studi, mettendo a profitto quel tempo, che il servizio postale a cui è adetto gli potesse accordare.

Debito pubblico. — Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (*coupons*) delle rendite del Debito Pubblico al portatore:

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 0/0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione

delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del R. decreto del 18 luglio 1870, n. 5756. Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'art. 181 del Regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5912.

Il direttore generale
NOVELLI.

Elezioni commerciali. — Raccomandiamo di nuovo la lista seguente per le elezioni di domani.

Anastasi Francesco (riel.)
Cucchetti Gio. Battista
Penso Antonio (riel.)
Rocchetti Paolo (riel.)
Scalfo Alessandro
Tessaro Antonio (riel.)
Torre Giovanni

Piena d'acqua. 5 dicembre 1874. Brenta, Bacchiglione e i canali derivanti sono saliti in piena. Fu aperto in gran parte il sostegno scaricatore a Bassano, e le piogge temperate di ieri e di questa notte fanno dubitare una piena di qualche entità.

Concerto. — La musica del I. Reggimento fanteria suonerà domani, 6 dicembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, *L'arrivo in Padova*. Buonomo.
2. Preludio e introduzione, *Macbeth*. Verdi.
3. Mazurka, *Olimpia*. Buonomo.
4. Sinfonia, *Forza del destino*. Verdi.
5. Polka, *Alaide*. Mattiozzi.
6. Fugale ultimo, *Forza del destino*. Verdi.
7. Marcia, *Brillante*. Mattiozzi.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 6, alle ore 1 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Mazurka.
2. Sinfonia, *Stella del Nord*. Meyerber.
3. Duetto, *Smeralda*. Rossini.
4. *Barcarolle*, Polka Galopp. Strauss.
5. Duetto finale II, *Foscari*. Verdi.
6. Marcia.

Contravvenzioni. — Digi Agenti di P. S., venne constatata formale contravvenzione a due pubblici esercenti, uno per chiusura oltre l'orario stabilito, l'altro per avere ommesso di denunciare all'Ufficio di P. S., persona da lui alloggiata; più altra contravvenzione ad un droghiere, perchè faceva uso di misure differenti da quelle stabilite dalla legge.

Arresti. — Dalle Guardie di P. S. vennero arrestati certi A. A. e C. G. siccome individui privi di recapiti, mezzi di sussistenza, e disoccupati, nonché P. A. e B. G. ambidue per maltrattamenti e minacce, verso i propri genitori.

Ufficio della Stato civile.
Bollettino del 3 dicembre.

Nascite. — Maschi n. 0. femmine n. 1. **Matrimoni.** — Giacomo Andrea, bracciatore, celibe, di Abano, con Bisson Giustina, fittaiuolo, nubile, di Volta Brusegola.

Piccolo Gregorio, fittaiuolo, celibe, e Linetto Margherita, fittaiuolo, nubile, entrambi di Montà.

Immano Antonio, forestaio, celibe, con Degani Maria, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Vaccari-Purton Margherita fu Giacomo, d'anni 66, cucitrice, coniugata.

Anselmi nob. Michele fu Antonio, di anni 80, civile, coniugato.

Bordin Rosa di Angelo d'anni 9.

Peron Margherita di Francesco, di giorni 7. Tutti di Padova.

Monaco Gaetano di Sebastiano, d'anni 21, muratore, celibe, di Capua.

Milano Andrea di Stefano, d'anni 25, villico, celibe di Calatufimi.

I fratelli e le sorelle Randi ringraziano di cuore quanti presero parte al dolore ed essi provarono per la perdita della loro amatissima madre.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Tutti in maschera, opera del maestro Petrotti. — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Casini-Broggi Rosa presenta: *Il Falconiere di Pietra Ardona*, di L. Marengo. — Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO

DI PADOVA
6 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 51 s. 14,6
Tempo med. di Roma ore 11 m. 53 s. 41,1

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 dicembre	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom a 0° - mill.	755,5	752,8	751,0
Termomet. centigr.	7,4	7,4	7,0
Tens. del vap. aeq.	7,25	7,48	7,21
Umidità relativa	94	97	96
Dir. e for. del vento	NE 3	NE 3	ENE 3
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	burr.	burr.	burr.

Da mezzodi del 4 al mezzodi del 5
Temperatura massima = 10,9
" minima = 7,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 4 mill. 31,9 dalle 9 p. del 3 alle 9 ant. del 5 mill. 25,1

I FATTI DI RAVENNA dal 1865 al 1871

RIAPERTURA della Corte d'Assisie

Seduta del 3.

Il resto di questa seduta fu tutto impiegato nella difesa dell'avvocato Pasi, il quale ha terminato il suo discorso colle seguenti parole:

« Voi, signori giurati, avete un compito solenne nelle mani. Osservate a tutto, e anche alla facoltà che è fatta a voi dalla legge, che è quella delle circostanze attenuanti.

« Io vi espongo che non intendo con questo di dichiarare che sia in me moneta la convinzione che tutti costoro che io difendo non sieno innocenti, dei fatti a loro addebitati, ma a ciò accenno astretto dal dovere di difensore. Ebbene, io vi raccomando i miei clienti, ed attendo con fiducia il vostro verdetto. »

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI.

Seduta del 4 dicembre.

Saint Bon (ministro) opta per Pozzuoli. *Brunetti* per Campo Salentino.

Il Presidente annunzia la morte di *Desambrois*, esprime in nome della Camera i sentimenti di amaro cordoglio per la perdita di questo personaggio.

Minghetti (ministro) ricorda che *Desambrois* era l'unico superstite di coloro che nel 1848 sottoscrissero lo Statuto.

Mantellini e *Mancini* rammentano pur essi i servizi resi alla patria da *Desambrois*.

Sella rammenta la grande parte che ebbe nel favoreggiare l'impresa del teatro del Ceniso. Conchiude proponendo che in segno di lutto si scioglia la Camera, e la bandiera della Camera stessa sia abbrunata per quattro giorni.

La proposta è approvata ad unanimità. La seduta è sciolta.

Agenzia Stefani.

Si ha da Roma, 4 sera: Il presidente del Senato *Desambrois* è morto stanotte quasi improvvisamente.

Nella discussione avvenuta il giorno 3 corrente, la Giunta delle elezioni decise di proporre alla Camera l'annullamento della elezione di Avellino, dov'era stato ritenuto eletto l'onorevole *Bresciamorra*.

La Giunta stessa sospese ogni deliberazione, allo scopo di nuovi incidenti, circa l'elezione del secondo collegio di Roma nella persona dell'onorevole *Alatri*.

Telegrafano da Roma che fu se-

quostrata la *Capitale* per una dichiarazione di Cavallotti relativa al suo giuramento.

Crediamo assai premature le voci messe in giro da vari giornali rispetto ad alcuni mutamenti nel personale dei Prefetti. Per ora nessuna deliberazione è stata presa. Quanto alla nomina del prefetto di Palermo, sembra che sia differita fino a dopo la discussione della legge sulla sicurezza pubblica.

Il cav. *Sovagni* continua intanto a reggere la prefettura di Palermo. (*Libertà*)

Vuolsi che al Collegio di Foligno si presenterà candidato l'onorevole Raeli già ministro di Grazia e Giustizia e consigliere di Stato. Parlasi pure della candidatura dell'onorevole Pisanelli al Collegio di Rimini, qualora Aurelio Saffi rinunzi definitivamente all'ufficio di deputato. (*idem*)

Era stato detto che la Russia preparavasi a riconoscere il governo del maresciallo Serrano. Il Nord che ha molte aderenze col governo russo, smentisce questa notizia.

Scrivono da Madrid alla *Gazzetta d'Italia*:

La partenza del maresciallo Serrano per l'esercito del Nord è fissata in modo definitivo per sabato 5 dicembre. Egli condurrà seco diecimila uomini e altri diecimila lo seguiranno sette o otto giorni dopo. Al suo arrivo sull'Ebro organizzerà l'esercito secondo una nuova ripartizione e quindi comincerà le ostilità con grande vigore.

Corriere della sera

5 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 4 dicembre.

Ed eccoci pressochè alla vigilia della grande sentenza da cui dipende l'avvenire delle tre provincie di Padova, Treviso e Vicenza! Le S. F. A. I. da una parte e il Consorzio dall'altra hanno chiamato a raccolta le ultime riserve del pro e del contro, e dinanzi agli occhi degli Arbitri, gli onorevoli Menabrea, Jacini ed Allievi stanno spiegati in linea di battaglia i più poderosi argomenti.

E la sentenza quale sarà? mi domanderanno ansiosamente i vostri lettori.

Comprenderete facilmente che gli arbitri si mantengono per ora nel più contegnoso e geloso mistero; ma la coscienza del buon diritto basta per ora a francheggiarci, e l'importanza del problema che essi devono risolvere è tale e tanta che ci rende inaccessibili a certe piccole considerazioni.

Si tratta non di risolvere il piatto fra una linea retta o una linea curva, ma di assodare il principio che l'avvenire di tre provincie non può essere vincolato a una servitù feudale in beneficio d'una Società per quanto privilegiata. Come vi dissi altre volte, sarebbe una manomorta industriale assai peggiore di quella ecclesiastica, onde per somma ventura nostra ci siamo finalmente emancipati.

Quando la questione delle ferrovie venete si affacciò per la prima volta alla Camera, ebbe a dare d'intoppo nella ripugnanza della deputazione meridionale, che vi scorse a torto un pericolo ed una minaccia per quelle provincie, tanto bisognose di provare i benefici d'una ben intesa viabilità. Più tardi accortesi che in fondo in fondo, meno il governo spendeva in garanzie nel Nord, che ce le mette quasi per intero di suo, e più sarebbe stato in caso di spendere nel Sud, povero di risorse locali, cambiarono sentenza, e la stessa *Gazzetta di Napoli*, organo di un'opposizione seria se lo si voglia, ma tremendamente aggressiva ed esclusiva, riconobbe la giustizia della causa del Consorzio, e dividendone le ragioni con tribui mirabilmente a farle entrare nelle menti più prevenute.

Se oggi le ferrovie venete si presentassero alla Camera sotto forma di schema di legge, non vi sarebbe alcun bisogno che il ministro per lavori pubblici impegnasse al loro trionfo la questione di portafoglio: trionferebbero di per se.

È impossibile che gli arbitri non siensi penetrati di questo rivolgimento felice dell'opinione pubblica: e io ne spero bene.

Seguite il mio esempio, e speratene bene anche voi. I. F.

estratto dai giornali esteri

Leggesi nel *Constitutionnel*, 3:

Il Duca di Broglie ebbe una lunga conferenza col maresciallo Mac Mahon.

Si conferma la notizia che dietro le stanze del sig. de Larcy e del sig. Deppeyre, una ventina di membri della destra moderata passarono all'estrema destra dell'Assemblea francese.

Il *Journal des Débats* parlando del Messaggio di Mac Mahon dice che il suo tenore è troppo vago per poter arguire sulle intenzioni del governo.

Riconosce però fino da questo momento che il maresciallo non ha cambiato idee rispetto ai suoi poteri: che egli desidera di rafforzarli, e che a tal uopo il governo inviterà prossimamente l'Assemblea a discutere le leggi costituzionali.

È noto che il Messaggio di Mac Mahon secondo le notizie date da tutti i giornali uffiziosi dall'*Agence Havas* al *Moniteur Universel*, era stato redatto da non meno di tre persone il duca Décazes, il segretario del presidente d'Harcourt, e Cornelis de Witt, sotto segretario di Stato al ministero dell'interno, era stato accettato definitivamente dal Consiglio dei ministri, a cui assistette anche il maresciallo, e doveva leggersi mercoledì all'Assemblea. Il telegramma in seguito accennò che il Messaggio venne nel frattempo modificato, e sarà letto giovedì. Le elezioni repubblicane di Parigi ebbero parte in questa risoluzione, e sembra che siano stati soppressi quei punti che accennavano ad un riaccomodamento al centro sinistro.

Il contrabbando d'armi a Cuba continua, e così l'insurrezione, coadiuvanti l'Ighilterra e l'America settentrionale, prosegue ad insanguinare la perla delle Antille. Il *Virginius* catturato, e la fu ciliazione del suo equipaggio avevano impresso un salutare terrore ai contrabbandieri, ma le umiliazioni che dovette subire la Spagna per quell'ardito procedere, ebbero la conseguenza di aumentare, piene di diminuire l'importazione d'armi.

telegrammi

Berlino, 2.

La *Gazzetta della Croce* difende il diritto del figlio del conte Arnim di portare il titolo comitale.

Il giovane Arnim durante l'ultima guerra venne promosso con patente reale di ufficiale col nome di conte Hennig d'Arnim. Con questo titolo lo riportarono sempre i ruoli dell'esercito, e fu presentato a corte: mai il suo titolo venne contestato. Suo padre nell'anno 1871 sostenne espressamente il titolo di conte per suo figlio. Adesso soltanto l'uffizio araldico ha mostrato la sua contrarietà in proposito. Il giovane Arnim pregò il giorno d'onore del suo battaglione della *Landwehr* di constatare che non merita alcun rimprovero in tutto l'incidente. Nelle presenti circostanze la cosa fa una penosa impressione.

Altro del 2.

La *Provinzial Correspondenz* parla sul corso della sessione parlamentare, ed è d'opinione che oltre al bilancio dell'impero per Natale riuscirà di accordarsi su tutti i progetti strettamente urgenti. Rispetto alla questione della Banca le trattative sono in uno stadio assai promettente. Tuttavia per le grandi difficoltà pratiche che si devono sciogliere, non si può prevedere quando la questione sarà matura per la discussione parlamentare. In tale stato di cose sarà inevitabile di separare le considerazioni intorno alla questione bancaria, senza perderne d'occhio l'urgenza immediata da altre considerazioni di economia parla-

mentare, cosicchè si possa prevedere per Natale la chiusura dei lavori del Reichstag, riservando le disposizioni particolari a cui potesse dare occasione lo sviluppo ulteriore della questione bancaria.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 4. — Assemblea. Continua la discussione sul progetto nella libertà dell'insegnamento superiore.

Dupanoup appoggia il progetto. Challemel lo combatte.

PARIGI, 4. — Il centro sinistro ricusa di prendere l'iniziativa sulle leggi costituzionali e attenderà le proposte che farà il governo.

Il ministro delle finanze presenterà in gennaio un progetto per modificazioni alle leggi esistenti.

CALCUTTA, 4. — Il governo riconobbe che il prigioniero di Gwalior non è Nana Sahib.

BOMBA, 2. — Secondo un telegramma qui pubblicato la pace è conclusa fra Mitre e i suoi uffiziali e soldati sono ammassati, e depongono le armi. Gli altri insorti non sono compresi in questo accomodamento.

Lo stesso telegramma dice che l'insurrezione è scoppiata nell'Uganda.

Buenos-Ayres, 3. — (Uffiziale). Mitre sconfitto ed inseguito, propose una capitolazione e si rese a discrezione col l'esercito.

La provincia di Buenos-Ayres è pacificata.

L'esercito insegue Arredondo, la cui avanguardia fu pure sconfitta.

MADRID, 3. — Al momento di partire per il Nord, tre compagnie del battaglione di Bad Joz ricusarono di porsi in cammino.

Le autorità militari esortarono i soldati a compiere il loro dovere. Due ore dopo le compagnie partirono colla ferrovia del Nord.

BERLINO, 4. — Reichstag. Leggesi una lettera del cancelliere, che in nome dell'imperatore, ritira, dietro proposta del consiglio federale, la somma chiesta nel bilancio pel posto di ministro presso il Papa.

Nella discussione del bilancio, il deputato bavarese clericale Jörg attacca vivamente Bismarck, che nella questione dell'intervento in Spagna subì uno scacco, avendo la Russia ricusato di dare la sua adesione.

Bismarck risponde che non si trattò mai d'intervento in Spagna: gli avvenimenti spagnoli interessano solo la Russia e la Germania rispetta il modo di vedere della Russia colla quale vive in intima amicizia da un secolo.

Bismarck confutando Jörg accusa la frazione del centro di complicità nell'attentato di Kissingen, leccchè provoca un grande rumore e grida da parte del centro, e vive repliche da parte di Bismarck.

Wielhorst dice che Bismarck dà la parola d'ordine per un attacco contro il centro, ed eccita un partito contro l'altro.

Dopo alcune parole di Bismarck, che accusa la stampa ultramontana di provocare fatti come l'attentato di Kullmann, l'incidente è chiuso.

Giulio Moschin, gerente respons.

La maestra di lingua inglese qui residente, ricomincia le sue lezioni col mese di Dicembre p. v. ed offre ai signori Studenti di dar loro tre lezioni alla settimana per u. l. 20 al mese.

6-823 Via Gigantessa, N. 1303

Presentarsi dalle 12 alle 2 in casa del signor Gio. Battista Cavallini, via Rizzo N. 1777. 9-769

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia: 14 - 11 - 87 - 60 - 69

REGNO D'ITALIA
R. INTENDENZA PROV. DELLE FINANZE
IN PADOVA

Avviso
Si rende noto che nel giorno 13 Dicembre p. l. alle ore 11 ant. nell'Ufficio di questa Intendenza si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine pel sessennale appalto da 1 Gennaio 1875 a tutto Dicembre 1880 dei seguenti diritti, e sui rispettivi dati fiscali, cioè:

A) Affiraglio da Brendolo a Pontelongo sul dato d. L. 2650.
B) Affiraglio da ora a Piacenza sul dato di L. 400 all'anno.

Gli incanti saranno tenuti per ogni diritto separatamente e sotto le condizioni qui di seguito:

1. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta con un importo del decimo del dato suddetto in biglietti della Banca Nazionale; questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la definitiva cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere minori di L. 500 — non sarà provveduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

La delibera sarà fatta in via provvisoria a favore del maggior offerente.

4. E' lecito a chiunque ammissibile all'incanto di fare un'offerta in aumento del prezzo di provvisoria delibera entro a quindici giorni che andranno a scadere nel 30 Dicembre p. l. alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita dal deposito come sopra. In tal caso sarà pubblicato un nuovo Avviso d'Asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento la delibera provvisoria sarà definitiva salva la Superiore approvazione.

5. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte, od alla validità dell'incanto saranno decise dall'Autorità che presiede all'Asta.

6. Il quaderno d'oneri è visibile presso la Sez. III di questa Intendenza, in ciascun giorno durante l'orario d'Ufficio.

Le spese di stampa, bollo, tasse ecc. inerenti e conseguenti alla delibera e stipulazione del Contratto staranno a carico del deliberatario.

Padova, 30 Novembre 1874.

Il R. Intendente
VERONA

ad N. 831.
Provincia di Padova

Avviso di Concorso

Il Sindaco del Comune di Campodoro rende noto: che a tutto 20 Dicembre 1874 è aperto in Campodoro il Concorso al posto di Medico-Corodotto, coll'annuo stipendio di Lire duemila.

- Documenti da prodursi:
A) Atto di nascita.
B) Certificato medico sull'idoneità fisica a sostenere il servizio.
C) Diploma di Medicina, Chirurgia, Ostetricia, ed Oculistica.
D) Certificato di pratica sostenuta, almeno per un biennio, presso uno Spedale, od una Clinica Chirurgica.
E) Prospetto documentato delle eseguite operazioni di alta Chirurgia.
F) Fedine Criminale e politica.
G) Dichiarazione di svincolo da altre condotte;

Tutti gli altri titoli, o documenti, valevoli a meglio appoggiare l'aspirante.

Campodoro conta meno di 1500 abitanti, distribuiti in forse 230 famiglie, quasi la metà delle quali può retribuire il Medico di proprio pecunio.

Il paese è tutto al piano, colle sue strade in ottimo stato di conservazione.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, ed è vincolata alla provvisorietà di un anno, dopo il quale l'electo potrà confermarsi in via stabile.

Le istanze si ricevono dalla Segreteria del Municipio in tutti i giorni, non esclusi i festivi.

C. mpodoro, 25 Novembre 1874.

Il Sindaco
Giaretta

1-838

II. CANCELLIERE DELLA PRETURA
IN MONTAGNANA
rende noto

che in verbale 2 Dicembre corrente li signori: 1. Caldana Luigia fu Antonio vedova di Eugenio De Marchi fu Vincenzo, fatto per proprio conto, nome ed interesse, quanto per conto, nome, ed interesse dei figli minori De Marchi Alberto, De Marchi Albertina-Maria, e De Marchi Caterino fu Eugenio; 2. De Marchi Antonio fu Eugenio maggiore per proprio conto, nome ed interesse, accettarono col legale beneficio dell'Inventario l'eredità lasciata dal suddetto Eugenio De Marchi fu Vincenzo morto in Montagnana nell'11 settembre 1874 con testamento in atti del notaio dott. Alvise Carrazzolo 27 Luglio 1874, ed in base allo stesso testamento, registrato in Montagnana nel 17 novembre 1874 al N. 454 con tassa di Lire Sei.

Li 2 dicembre 1874.

836 Vicentini, Cancelliere

DIVIETO PER CACCIA E PESCA.

Il sottoscritto proprietario e possessore dei sottoindicati Beni fondi, posti nel Distretto di Montagnana, Comune di Masi fa pubblicamente noto

1. Che è vietato a chiunque l'ingresso nei Beni medesimi per qualsivoglia specie di caccia e pesca, sotto comminatoria delle penali sancite dalle Leggi vigenti.

2. Che ad evitare qualsiasi scusa d'ignoranza del presente divieto saranno collocate lungo i confini dei Beni apposite Tabelle.

3. Che il presente avviso sarà pubblicato per 8 giorni consecutivi nell'Albo Municipale del Comune di Masi, e per 3 volte inserito nel Giornale Ufficiale di Padova.

Denominazione dei Beni.

a) Possessione detta Bulegotto, fra confini Levante Garbin, a Mezzodi Balzan Angelina Miotto, Ponente Balzan Paolo, Tramontana Fiume Fratta.

b) Possessione denominata Isola Schionzana posta nel mezzo del R. Fiume Adige. Badia polesine, li 2 Dicembre 1874.

1-835 Tappari Giacomo fu Lionello

Prov. di Padova Di. tr. di Padova

COMUNE DI VIGONZA

Avviso

Il sig. Santesso Raimondo che tiene in affitto un latifondo di Campi 32 circa di proprietà del sig. Alessandro Quolo sito in Comune di Vigonza fra confini a mattina strada Noalese, a mezzodi Baia, Arrigoni, Pavanello, a ponente strada Comunale e Scolo Negrizia, a tramontana Fiumicello Tergola

FA PUBBLICAMENTE NOTO

che viene vietato a chiunque l'ingresso nel tenimento medesimo sotto qualunque pretesto giusta il disposto del capoverso dell'art. 712 del Codice civile vigente, a senso anche dell'art. 8. N. V del Decreto Italiano 21 Settembre 1865. Nella circonferenza di detto latifondo sono piantati appositi pali portanti la scritta:

CACCIA E PESCA RISERVATA

LUOGO CHIUSO

2-828 Raimondo Santesso

in COMUNE DI VIGONZA

Fraz. Vione di Peraga al Ponte della Tergola strada Noalese TRE

STALLONI, ed UN SOMMARIO,

tutti di razza friulana dell'età dai 4 ai 6 anni, oltre ai FIMMENTI ED ATTREZZI occorrenti per una monta. SANTESSO RAIMONDO

Venezia 4. — Renditi L. 75.20 75.30.

10 franchi 22.15 22.16.

Milano 4. — Renditi L. 75.45 75.60.

10 franchi 22.15 22.17.

Sete. Continuano gli acquisti in

organzi stralciati.

Il mercato però si chiude in calma.

Lione, 3. — Sete. Affari pochissimi: prezzi deboli.

Marsiglia, 3. — Grani. Affari abbastanza attivi.

Vienna 3 4

Austriache ferrate 305 — 306 75

Banca Nazionale 9 95 9 96

Napoleoni d'oro 81 8 9e

Cambio su Parigi 44 10 44 15

Cambio su Londra 110 35 110 45

Rendita austriaca arg. 74 60 74 60

” in carta 69 60 69 55

Mobiliare 233 25 233 25

Lombarde 128 25 128 00

PELLICCERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO

Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda — Pelli in natura

CINQUE MEDAGLIE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO

TORINO - Via Doragrossa, N. 4 - TORINO

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI NOVARA

Tutte le razze da pelliccia, Beliers, Petit-gris, Argentées, Polacchi (Er-mellino), sono coltivate su vasta scala.

VENUTA DI RIPRODUTTORI 4-792

Spedizione immediata, qualunque sia l'importanza delle commissioni.

Non più EMORROIDI

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI

PADOVA, Via del S. N. 161, presso Padrocchi

Queste Pillole giovano per tutti gl'incomodi e malori, prodotti dalle EMORROIDE, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta.

Ogni scatola contiene pillole N. 50, costa L. 1 ed è munita di relativa istruzione.

Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno. CARLO GASPARINI 817

BIRRA
PRIMA SOCIETA PER AZIONI
IN VIENNA

Deposito in Udine presso la Ditta BURGH RT E BULFON speditori e commissionari. 8-79

L'ACQUA MATERINA
PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp

1. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.

2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per la nettezza dei denti artificiali.

5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Flaconi coll'istruzione a L. 2 50 e 4 si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornello e Roberti, Ferrara Camasra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponc, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 35 once

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA

alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

E pubblicato il 7o Fascicolo

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

3a ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 5o

STORIA DOCUMENTATA

DI

CARLO

in correlazione all'Italia

Publicato il fasc. 16o del 3o volume

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU ANIMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO - 75000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzi di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, erachi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

15,000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65.184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la mente.

D. P. CASTI D.L. laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67.811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79.422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.

Cura n. 67.218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1861

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN.

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1¼ di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 47.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tu quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

2 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1860.

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute. buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzi di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spagio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Poivere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — VICENZA. Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO L. Ginotti; L. Dismutti. 23-44

presso la prima tipografia di Padova e Venezia

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1874